Martedì 28 Agosto 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 206.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24; per gli altri . . . . » 16; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

POLEMICHE ONESTE.

Se gli organi della Democrazia si vantano di aver salvata la libertà con le acri imprecazioni contro il Decreto-Legge e con l'*ostruzionismo* de' loro amici in Parlamento, noi (pur riconoscendo che i provvedimenti proposti dal Ministero Pelloux, e cribrati da una Commissione di Deputati, non erano poi altro se non esplicazione legale di un articolo dello Statuto) non potevamo per certo desiderare restrizioni più illiberali delle consuetudinarie. Quindi ora, anche perchè non si odano altri clamori contro il minacciato *bavaglio*, siamo contenti che non se ne sia dimostrata, anzi respinta, la necessità. Contenta la Democrazia, rimane a vedere se la Magistratura contro ogni eccesso saprà valersi delle Leggi esistenti, e se i migliorati costumi e la maggior saviezza e prudenza degli scrittori e gazzettieri proveranno l'inutilità de' non voluti e temuti freni.

E presto ne sapremo qualche cosa, anche prima che si aduni il Parlamento, per le polemiche della Stampa che proclamasi espressione dei Partiti cittadini, ad immagine di quelli che figurano nell'aula legislativa.

Certo è, che in preparazione di tante cose nuove, sarebbe lodevole una maggior correttezza nella Stampa, senza bisogno di inasprimenti nella Legge e per ispontaneità degli scrittori. Ned è da disperare che avvenga codesta civile resipiscenza dopo cotanti scandali giornalistici, qualora, col nuovo Regno, si aspiri davvero a vita nuova.

Detto ciò sulle generali, guardiamo un poco attorno a noi, e riflettiamo come anche nella Stampa friulana sarebbe possibile un immegliamento. Difatti, per quattro Fogli quotidiani ed un Foglio ebdomadario, in Udine tutte la graduazioni, effettive od artificiali, della partigianeria politica sono rappresentate. Se esistono quattro Fogli, ogni questione di pubblico interesse, ed anche in rapporto coi fini d'ogni Parte politica, avrebbe amplio campo alla discussione. Discutere va bene; ma sieno *polemiche oneste*, non irruenza di appassionate diatribe; ma non sia la Stampa uno sfogatojo di odio e di vituperi.

A conseguire questo effetto, cogliamo il destro da osservazioni del *Giornale del mattino* (numero di domenica), dall'esempio del *Cittadino* e da appunti dell'*Organo della Democrazia friulana* (nel numero di sabato) per insistere sulla convenienza che sia conosciuta la paternità d'ogni *polemica*, specie qualora si accentui contro cittadini aventi pubblici uffici, ovvero si discosti troppo dalle volgari opinioni. Così necessario crediamo che un Giornale, oltre il gerente responsabile, abb'a chi ne assuma palesemente la *responsabilità morale*.

Avendo sabato il *Paese*, oltre contro il Direttore riconosciuto, scherzato sui *principali del Giornale*, provocò domenica da esso *Giornale* (cioè da uno dei *principali*) una pepata risposta, da cui leviamo questo periodetto: «gli scrittori del *Paese* che parlano con tanta spavalderia, dovrebbero sentire il bisogno di manifestarsi, di far vedere alla gente che li ascolta, le loro persone». Però il *Paese* potrebbe ritorcere l'osservazione contro il *Giornale*, dacchè risulta evidente che certe cose non le scrive il Direttore legalmente riconosciuto. E la stessa osservazione vale per l'*Effemeride Barduscana*, malgrado che pur essa, oltre il *Gerente legalmente responsabile*, rechi il nome di un Direttore. Quindi ancora merita che si approvi il *Cittadino* per le esplicite dichiarazioni dell'animoso don Edoardo Marcuzzi ai rappresentanti del Direttore della *Effemeride*, e l'aperta protesta dell'egregio avvocato Casasola, che per sua lealtà e franchezza ha la stima di tutti, compresi gli avversari politici.

Vogliamo dire con ciò come sarebbe assai desiderabile, affinchè le prossime *polemiche* abbiano ad essere *polemiche oneste*, che esse fossero firmate dagli scrittori, forse appena eccettuando da questa regola chi, non pubblicista, interviene incidentalmente in una questione. A viso aperto lottando nella vita pubblica, per i Lettori di un qualsiasi Giornale ci sarebbe maggior guarentigia di udire la verità, e gli scrittori serberebbero contegno prudente ed aborrente da licenze indecorose.

Esposto questo principio riguardo le *polemiche oneste*, non potrà la *Patria del Friuli*, se lo raccomanda ad altri, dispensarsi dal metterlo in pratica. E ciò avverrà per tutti quelli scritti, con cui dovremo esporre opinioni divergenti da quelle degli altri Fogli udinesi.

DA GORIZIA

Qual mistero si cela...?

Sabato sera vi fu un gran correre di gendarmi, per il paese di Romans. Pare che ciò stesse in relazione con il passaggio di un individuo sospetto, capitatovi da Chiopris verso le 3 dopo mezzogiorno: un giovanotto vestito a nero e (almeno i popolani lo affermano) con gran fascia rossa ai fianchi. Aveva un'aria molto sospetta (?!) e pareva non conoscere bene le strade. Arrivato all'anconetta che sta all'ingresso del paese, dalla parte di Gradisca, egli si fermò un momento, poi, infilato un viottolo che mena a Medea, si diede a fuggire precipitosamente per i campi.

Tutte le ricerche, che se ne fecero fino a tarda sera, riuscirono infruttuose.

L'individuo pareva venisse da oltre confine e a Chiopris. Egli aveva fermato un popolano, domandandogli per quali altre strade, che non fossero le vie battute dai più, si potesse arrivare a Versa. Quindi con fare molto circospetto, si allontanò.

Si dice che siano venute informazioni e ricerche dall'autorità italiana; però nulla c'è di positivo.

Arresto. — Ieri per contravvenzione allo sfratto, fu arrestato certo Fabris Leonardo Giuseppe fu Basilio d'anni 44, pertinente alla provincia di Udine.

All'Esposizione. — *27 agosto.* — Jeri giorno festivo, ci fu una vera folla. Ben 2242 persone paganti, oltre gli espositori, incaricati, e gli abbonati, entrarono nel recinto. Alla sera, impossibile circolare.

Al mattino ci fu una mostra di fiori e piante ornamentali. Solamente tre dei nostri floricultori concorsero: pochini! questi però si fecero grande onore e furono premiati.

Altra esposizione si aprirà al 18 o 19 sotto quella gabbia che si chiama mercato coperto di Piazza S. Antonio. Sarà una mostra di frutta promessa dalla Società Agraria, e che durerà otto giorni.

Persona che ebbe occasione di vedere le frutta che si esportano nell'alto Tirolo, nella Baviera e nella Germania, mi assicura che le frutta del Trentino sono qualche cosa di eccezionalmente bello. Perchè qui non si potrebbe fare qualche cosa di più, per la pomicoltura?

E poi qui, principalmente, non si sa impaccare. Non sarebbe meglio perciò prima provvedersi di buono e bello materiale, e poi appena aprire mostre?

Armi agli sloveni. — In una adunanza generale della Società Agraria, un gruppo di soci, malcontenti dell'attuale andamento che non corrisponde allo spirito dei tempi, espose le sue lagnanze, e propose che un comitato di esperti studiasse le modifiche allo statuto necessarie ed iniziasse una seria e progressiva attività nei vari campi agricoli.

Fu subito costituito un comitato di 9 membri, ai quali però il Conte Francesco Coronini, per lo sviscerato amore ch'egli porta agli sloveni, volle fossero incorporati anche tre sloveni.

Gli eletti italiani anzitutto, protestarono; ma poi *pro bono pacis* cedettero!... Così si danno in mano agli sloveni le armi per combatterci.

Gli avvenimenti in Cina.

Dove sono gl'Imperiali.

Parigi, 27. — Il console francese di Sanghai telegrafa che l'imperatrice, l'imperatore, e il principe Tuan trovansi nello Sciansi.

Il trasporto degli italiani da Pechino a Tientsin.

Taku, 26. — Si sta formando a Pechino un convoglio per portare con scorta sicura a Tientsin i feriti, le donne e i fanciulli.

Con questo convoglio viaggierà la famiglia del ministro italiano Salvago Raggi, che recasi per qualche tempo al Giappone. Coi marinai italiani feriti torna a Tientsin il tenente di vascello Paolini.

Trovansi in questo momento a Pechino cinque compagnie di marinai italiani.

Le truppe italiane comandate dal colonnello Garioni provenienti da Hong Kong sono qui attese per il 29 corr.

L'annessione della Manciuria. La rivalità del Giappone.

Londra, 27. — Lo *Standard* assicura che la Russia avrebbe deciso l'occupazione militare e l'annessione della Manciuria. La sua straordinaria mobilizzazione costatele tre mesi di lavoro e due miliardi e 500 milioni di rubli, ebbe precisamente questo scopo.

Intanto la stampa giapponese, per contrabbilanciare l'azione russa nella Manciuria, eccita ad una grossa spedizione nella Corea.

Minaccia di gravi complicazioni.

Londra, 27. — Qui si temono gravissime complicazioni sull'Estremo Oriente causa il contegno del Giappone che sostiene la dinastia, come lo prova il fatto che le sue truppe sole guardano il palazzo imperiale e come lo dimostra il consiglio dato a Li-Hung-Ciang di aggregarsi per le trattative di pace il vicerè di Nancgine, Wuciang, mentre l'Inghilterra e l'America propenderebbero a punire l'imperatrice.

Mentre l'Inghilterra rifiuta Li-Hung-Ciang, la Russia lo impone, proibendo perfino ai giornali russi di attaccarlo.

La Russia tratta già la pace.

Brusselles, 27. — Il *Petit Bleu* ha da Londra che la Russia conoscerebbe il rifugio della Corte cinese. Il Governo russo avrebbe già avviato trattative di pace, secondo le quali la Russia, la Germania e la Francia otterrebbero grandissimi vantaggi, mentre l'Inghilterra rimarrebbe quasi a bocca asciutta.

I Governi russo, tedesco e francese sarebbero completamente d'accordo circa le condizioni di pace da imporsi alla Cina.

Le comunicazioni con Pechino. Le perdite dei difensori delle legazioni.

Roma, 27. Le comunicazioni fra Pechino, Tientsin e Taku sono libere.

Le perdite dei difensori delle legazioni, sono 73 morti e 160 feriti.

Forse queste cifre non sono definitive.

Si conferma esservi degli italiani: 13 morti e 7 feriti, tra cui il comandante del distaccamento Paolini.

Tra i 13 morti vi è Antonio Milano, graduato di marina. Egli era romano, figlio di un impiegato di quel Municipio.

COME SI DANNO LE MEDICINE
COME SI MEDICANO I BAMBINI
Brevi precetti alle mamme

(Contin. vedi num. 159, 160, 162, 164, 165, 166, 167, 173, 176, 177, 178, 198)

L'applicazione nei bambini non deve andare oltre le 2 ore, per evitare i fenomeni riguardanti l'orina enumerati più sopra, nei fanciulli di 8-10 anni si lascia anche per 4, 5 ore.

Per staccarlo si solleva il cerotto dolcemente per uno de' suoi orli. Se non vi sono vesciche si applica un cataplasma di fecola, per attenuare il bruciore. Se sono formate delle vescicole o flictene, si pungono colla punta delle forbici o con un ago fatto prima incandescente, poscia raffreddato ed asciugato. Queste vesciche si pungono nella loro parte inferiore. Per medicare la piaga si applica sopra della vaselina o meglio dell'ovatta, lasciandovela fino a completa guarigione. Anche l'oglio di croton ha una azione revulsiva, cioè a dire produce sulla pelle una leggera lesione, un vero lavorio infiammatorio che torna a beneficio dell'ammalato, una parte di esso lavorio generato dalla malattia. L'olio di croton si applica sulla pelle con un pennello, o con un tampone di pannolano fermato con un pezzo di bacchetta. Non si deve usare delle dita perchè non se ne risparmierebbe producendo come sull'ammalato dei piccoli bottoni bianchi sulla sommità. L'unione dei quali bottoni poi forma la lesione artificiale più o meno estesa come nel vescicante, producendo per di più un vivo prurito, fino ad irritare il sistema nervoso, ed allora il rimedio è peggiore del male!

Avvenuta la erusione, la si spolvera con dell'amido e sopra un pannolino o della ovatta.

Compresse. Sono dei pezzi di biancheria, di media grandezza destinati ad esser applicati sulle ferite. Sono a secco od impregnate di un liquido medicamentoso qualunque (acqua minerale, infuso di fiori di sambuco, di camomilla, acqua borica, fenicato et.) Estendendo il significato potrebbero anche essere dei sacchetti pieni di ghiaccio, usando pure all'uopo, vesciche di gomma, naturali sgrassate.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 24

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

— Alla buon'ora! Non mi attendeva meno da te.

Non v'ha tempo da perdere, e non bisogna lasciar raffreddare il ferro ora che è caldo. A te, qui v'ha penna, carta e calamaio.

Suvvia ponitti al tavolino e scrivi, scrivi quello che vuoi, ma scrivi. Io non esco di qui senza aver in tasca la tua lettera che spedirò io stesso.

Acconsiscesi. Non aveva ancor disposto dinnanzi a me l'occorrente per scrivere che una suonata di campanello si fece sentire. Trasalii e feci l'atto di alzarmi dalla sedia, ma Saverio si oppose dicendomi:

— Non incomodarti, vado io.

Non appena egli ebbe aperta la porta che dava sul pianerottolo, tesi l'orecchio ed intesi la voce del portalettere che pronunciava il mio nome. Mi batte forte il core ed attesi ansiosamente.

Saverio ritornava tenendo in mano una lettera, che portava ripetutamente al naso.

— Peuh!... *Opoponax*... Caspita! Il tuo paese conquistato puzza maledettamente di profumi.

E' un paese molto odorifero... si capisce, roba *pschutt*... corbezzoli!

Gli strappai di mano la lettera, l'apersi frettolosamente... era di Lidia.

Conteneva poche parole, ma che valevano molto per me. La lessi e rilessi con voluttà indefinita. Ero così assorto nella mia lettura, ed era tanta e tale la gioia che quelle poche righe producevano in me che io avevo, completamente obliato tutto ciò che mi circondava, non escluso Saverio.

Egli vedendo ch'io non ponevo mente a lui, esclamò impazientito:

— Eh, perbacco! vuoi forse impararla a memoria?

Questa frase pronunciata da Saverio con quel tuono semiserio che gli era abituale, bastò per togliermi da quella specie di estasi, chiamiamola così.

Sorrisi e risposi:

— Perdonami.. ma che cosa vuoi...

Egli interruppe:

— Non desidero, nè voglio saper nulla. Suppongo già che quella profumata missiva provenga dal tuo paese conquistato. Me ne duole...

— E perchè?

— Perchè essa, ne son certo, avrà più potenza de' miei sermoni, e ti distoglierà dalle buone intenzioni e dai proponimenti fatti poco fa, che in questo momento, sono sicuro hai del tutto dimenticati.

Egli aveva indovinato.

Vi fu fra di noi un momento di silenzio.

Saverio seguitava a fissarmi coi suoi occhi grigi. Io li sentivo posarsi su di me e mi pareva volessero scrutar fino nel più profondo dell'animo mio.

Volli sottrarmi a quella specie d'ipnotismo.

Feci uno sforzo, alzai la testa e lo guardai.

Eravi tanta tristezza, e dirò anche tanta compassione nel suo sguardo che ne rimasi commosso.

Andai verso di lui e abbracciandolo affettuosamente gli dissi:

— Si' tu hai ragione, Saverio mio, perfettamente ragione. Sono bastate poche righe di quella donna perchè io dimenticassi tutto il resto.

Oh, che Iddio ti preservi dal provare un amore simile al mio. Io amo, intendi, amo per la prima volta nella mia vita, amo come non ho mai amato. Amo senza chiedere se questo amore formerà la gioia o la felicità della mia vita. E che cosa debbo dirti di più? Amo ecco tutto.

— Eh, per Maometto! Nessuno t'impedisce di amare, ed io per il primo quasi quasi, te lo consiglio, giacchè di questo benedetto amore non se ne può far senza.

Ciò ch'io desidero, si è che tu non ponga in oblio che hai sacri doveri da compiere; che la tua famiglia, la società, la patria, hanno diritto di attendersi da te ben più che degli amorazzi nei quali si offusca l'intelligenza e la ragione tace.

E poi... pensa al tuo avvenire, a tuo padre, a tua madre, che attendono ansiosi una tua lettera che li calmi, li rassicuri circa l'abbondono in cui da più mesi tu li hai lasciati.

Infine poi io non voglio corrucciarmi teco!

Il mio dovere d'onesto amico l'ho fatto, spetterebbe ora a te di fare quello di figlio affezionato.

Fai tu ciò che meglio ti pare e piace, che in quanto a me faccio come ha fatto Pilato; me ne lavo le mani.

Così dicendo prese il suo cappello e fece l'atto di andarsene.

— Addio, adunque.

— Sei forse corrucciato?

— Io?... ti pare?... tutt'altro. Pensa a quello che ti ho detto.

— Domani scriverò a casa.

— Domani?

Poi con un sorriso indescrivibile soggiunse:

— Domani!... speriamolo. Addio.

E mi lasciò solo.

Respirai. La partenza di Saverio mi sottraeva ad un vero e proprio incubo.

Avevo bisogno di essere solo per darmi tutto quanto alla gioia che avea destato in me la lettera di Lidia. La baciai più e più volte freneticamente e le provai come un non so che di voluttuoso; mi pareva quasi di baciare le sue labbra adorate, e un fremito mi percorreva tutto.

La rilessi.

In essa mi dava convegno per quella sera al teatro Apollo. Aggiungeva ch'io stassi di buon animo e ch'avevo a comunicarmi una lieta notizia. Terminava inviandomi mille baci.

Ciò bastò per rendermi allegro per tutta la giornata.

X.

*Que bâtir sur les coeurs est une chose sotte
que tout craque, amour et beauté!*

Charles Baudelaire.

La sera stessa in punto alle nove, ora aristocratica, facevo il mio ingresso nella sala del teatro Apollo.

Osservai col mio binoccolo tutti i palchi.

Lidia era nel suo.

Non era sola.

Un giovanotto sui trent'anni, biondo, dalle linee del volto aristocraticamente gentili e direi quasi femminee, le teneva compagnia.

Non so perchè, ma divenni triste subitamente.

Osservai meglio.

Egli le parlava con molto calore, ed essa l'ascoltava sorridendo, battendo ad intervalli, col suo ventaglio, il parapetto del palco.

Abile, come tutti gli amanti, a formare delle sospetti, io supposi un rivale in quel giovine che parlava con Lidia!

Subito la gelosia s'impadronì di me, e stava già per ritornare di dove ero venuto, quando mi risovvenni delle promesse fattele, e allora tentai di scacciare dalla mia mente e dal mio cuore l'impressione gelosa che la vista di quel giovane seduto presso di lei, aveva prodotto in me, e vi riuscii.

Mi situai in platea quasi difaccia al suo palchetto, guardandola fissamente.

Ella mi vide, e nei suoi begli occhi lessi chiaramente la gioia.

(Continua)

Se il sacco si deve metter sulla testa, lo si empia a 1/2, altrimenti difficilmente si adatterà sul posto senza questa precauzione.

Le compresse di tela bagnate nell'acqua alla temperatura della camera, specialmente nelle malattie della testa, cambiandole spesso, ogni 3, 4 minuti: poichè l'eccesso di calore pel corpo, prodotto dalla malattia, si alza rapidamente, e quindi alla presta torna inutile. Prima di applicar le compresse si spremono fra le mani; la tela fa uopo sia alquanto grossa, per impedire si asciughi presto.

Le compresse imbevute d'infuso caldo di camomilla ecc. si chiamano *foments*.

La inspirazione di medicamenti allo stato gazoso si dice inalazione. Lasciando da parte l'uso di molti e svariati stromenti, inventati all'uopo, si possono fare in famiglia, usando dei liquidi, decotti, infusioni bollenti, dentro i quali si imbeve le compresse. Si tiene sopra il liquido caldo il bambino colla faccia inclinata sul vaso, magari coprendo la testa con un tovagliolo et. Tali inalazioni si fanno pure versando dell'oglio di trementina nell'acqua bollente et.

Sanguisughe. — Questa specie di vermi sono utilizzati dall'uomo e con gran profitto; vermi lunghi, vedastri, che si allungano e raccociano. Senza naso, dieci occhi, undici stomaci, tre mascelle, 180 denti!

Le mascelle sono come seghe finissime, colle quali questo brutto animale afferra la nostra pelle per succhiar il sangue, fino alla indigestione, cadendo intontite.

Si applicano le sanguisughe in varie parti del corpo, come per i vescicanti.

Prima della applicazione, fa d'uopo ben pulire la parte determinata, specialmente se vi furono unguenti, cataplasmi od altro medicamento. Si usa prima sapone e poi acqua semplice. Se non si hanno tali precauzioni, difficilmente le sanguisughe abboccheranno.

Cronaca Provinciale

Latisana.

L'affare dell'appalto dazio.

26 agosto. — Da qualche tempo in qua si agita in paese la questione dell'appalto dei dazi pel quinquennio 1901 1905. Veramente durante l'attuale quinquennio, la gestione daziaria, condotta dalla ditta cav. Genovese di Venezia, non diede luogo mai ad alcun lagno e non si è mai rivelata alcuna di quelle odiose fiscalità e vessazioni che si lamentano ben di frequente in altri Comuni. E mentre questo torna ad onore della rispettabile ditta Genovese, porgeva motivo alla locale Rappresentanza a valersi di tutte le facoltà conferitele dalle leggi, onde provvedere alla continuazione di una gestione così temperata e lodevole.

Ed a ciò era inspirata la Consigliare Deliberazione del 25 Maggio p. p. che incontrò un ostacolo nei poteri discrezionali della Regia Prefettura, ostacolo che trova la sua ragione nella mancata esposizione delle genuine condizioni contributive del paese e delle aspirazioni dei contribuenti.

A Latisana, paese esclusivamente rurale, non essendovi altre risorse all'infuori dell'industria agricola, è solamente la popolazione campagnuola che dà la maggiore tangente di consumo dei generi colpiti da dazio, e purchè le stagioni riescano propizie ai lavori ed si prodotti dei campi. Se vi è, dunque, qualche aumento nel consumo delle derrate, lo si deve soltanto al lieve aumento di popolazione, e sarebbe errore il volervi scorgere motivo per inasprire l'imposizione già elevata delle tasse di consumo

L'autorità potrà rispondere che la tariffa dei dazi rimane tale, quale è attualmente, e che non si ha quindi alcun aumento di tasse — e va bene — ma qualora, come parrebbe intenzione già espressa, si voglia esperire l'asta o la licitazione, fra molti concorrenti, sarà inevitabile un aumento del canone attuale e la conseguente fiscalità del nuovo appaltatore, il quale certamente, se non potrà conseguire degli utili, non vorrà prestarsi ad aggiungervi del suo.

In un paese d'indole onesta come può vantarsi di essere Latisana, la rigorosa applicazione delle leggi daziarie non può che fomentare il malcontento inceppare il commercio e far diminuire i prodotti anzichè migliorarli, e tutti cia con non lieve danno dei consumatori.

Questi esercenti hanno dunque saggiamente pensato unendosi in società e presentando una offerta per ottenere l'appalto dei dazi, facendo anche un aumento sul canone attuale ed obbligandosi a restituire al Comune la metà degli eventuali utili netti. Tale proposta dovrebbe, naturalmente sotto la più giusta disciplina venire senz'altro accettata, perchè equa, ragionevole, e, quello che più monta, conveniente, se si considera che così cesserebbe una agitazione che va accentuandosi sempre più in un paese di consueto tranquillo e pacifico, alla quale agitazione si ovvierebbe anche le quante volte fosse ritenuto migliore il sistema d'esazione in via economica. *Hoc est in votis.*

Scontro ferroviario in stazione!..

27 agosto, ore 11 antim — Il diretto di Trieste, proveniente da San Giorgio di Nogaro, stamane, alle 9.35, ebbe a scontrarsi proprio in stazione, con un treno ghiaie manovrante: una cosa che sembrerebbe da non credersi che avvenga di pieno giorno, entro l'ambito di una stazione, dove pur ci sono binari, dove il movimento dei treni non è sbalorditivo! Il fatto è dovuto ad una falsa manovra del treno ghiaia.

Per fortuna, la velocità del treno in arrivo rallentata e quella del treno ghiaia non forte, resero l'urto meno violento, benchè assai forte.

Urli altissimi partivano dai carrozzoni del treno passeggieri — molti gettaronsi sulla via. Il personale accorso cercò di calmare tutti.

Le macchine dei due treni avevano subito avarie gravi; due vagoni del diretto soffersero parecchi danni. In questi due vagoni rimasero ferite cinque persone: due ebbero leggiere contusioni, ma tre ebbero sensibili ferite. Una signora, sbattendo il viso contro le pareti del vagone, ebbe asportati quattro denti. Fu raccolta quasi svenuta. Un altro signore, giovane, fu ferito alla fronte, e il medico accorso procedette subito alle cuciture ed alla fasciatura della ferita. Un terzo passeggiero fu ferito allo stinco d'una gamba. Egli pure venne subito medicato.

Recaronsi tosto sul luogo il R. Pretore ed il Sindaco; e tosto fu anche avviata una inchiesta. Io non potrei dirvi però a chi spetti la responsabilità.

Sembra che un manovratore, salito sulla macchina del treno ghiaia, che avrebbe dovuto attendere dove era fermo per lasciar libero il passaggio al diretto, lo abbia fatto muovere sul binario percorso da questo, andandogli incontro.

Bell'atto di coraggio.

Contemporaneamente al nostro *piccolo disastro ferroviario,* un altro disastro minacciavaci in piazza.

Un cavallo spaventato si diede a fuga precipitosa. Spavento generale dei passanti. Nessuno azzardava affrontarlo. Quand'ecco Valentino Marin di Angelo, con grande sangue freddo e con forza non comune, lo arresta e scongiura così disgrazie che parevano proprio inevitabili.

Bravo il Marin!

Tolmezzo.

Disgraziata morte di un fanciullo.

27 agosto. — (*Alfa*). — La sera del 25 corr. un fanciulletto di 9 anni, certo Billiani Gio. Batta di Candido di Somplago (Cavazzo), asceso, non si sa perchè, sull'impalcatura eretta a sostegno della ruota esterna d'un mulino, scivolò e, battendo la testa in una trave, andò a precipitare nel sottostante letto del canale. Morì di lì a poche ore per congestione cerebrale.

Andò ieri sul posto il sig. Vice Pretore di qui, dott. Corbi, assistito del V. cancelliere ed accompagnato dai carabinieri. *Alfa*

Arta.

Aggradimento reale. — *27 agosto.* — Il Circolo Liberale di Arta fece omaggio a S. M. la Regina Madre dell'opuscolo contenente discorsi letti nella Commemorazione civile di Umberto tenuta il 9 agosto nel Salone degli Stabilimenti Grassi. Sua Maestà mostrò di aggradire l'omaggio col seguente telegramma:

« *Luigi Grassi Pres. Circolo Liberale Arta.*

Sua Maestà aveva cara la pia affettuosa dimostrazione alla memoria del compianto Sovrano e ringrazia con V. S. quanti vi prendevano parte.

Il cavaliere d'onore: *Guiccioli* ».

Il nuovo Sindaco — In seguito alle dimissioni del signor Pellegrini avvenute sei mesi fa, ieri con votazione quasi unanime il Consiglio elesse a Sindaco di Arta il signor Osvaldo Radina Dereatti, il noto proprietario dall'Albergo Poldo di Piano d'Arta. La nomina fu accolta con generale soddisfazione. Auguriamoci che il nuovo Sindaco sappia governare questo disgraziato Comune con saggezza ed energia.

La stagione estiva. — L'affluenza dei forestieri fu quest'anno davvero straordinaria. Gli alberghi di Arta e Piano affollatissimi di villeggianti qui arrivati da Venezia, Trieste, Udine, Milano, Firenze, Bologna e da tante altre città italiane. E' notevole che quest'anno i provinciali sono accorsi in molto maggior numero che negli anni decorsi. A merito della *rèclame* fatta dal concessionario Zuppelli, e del migliorato servizio, lo Stabilimento comunale dell'acqua Pudia ha rialzate le sue sorti. Incoraggiando chi cerca ogni mezzo per rendere agli ospiti comodo e gradito il soggiorno fra noi, modificando il Regolamento che lascia adito a frodi a danno del concessionario e quindi del Comune, le finanze comunali potranno risentirne evidenti vantaggi. Ecco uno dei compiti che spettano al nuovo Sindaco.

Maniago.

III. Elenco dei doni pervenuti per la Fiera di beneficenza:

Comitato della Lega contro la tubercolosi di Udine, album cartoline; Biasoni Dionisio di Arba, vaso fiori e portafoglio seta; Barzan Vittorio di Claut, lire 2; Comis Sebastiano e moglie di Spilimbergo, braccialetto e astuccio con matita; Capriolo Vincenzo di Fanna, biglietto di banca da lire 5; Zanetti Osvaldo di Fanna, lire 1; dott. Boreanas di Cavasso, lire 5; Marchi Antonio Cesare di Aviano, tessuti; Ditta Antonio Giacomuzzi di Venezia, 137 bottiglie liquori; Giuseppe Selva di Monfalcone, lire 15; Mariutto Antonio di Cavasso, lire 2; Alina Selmi di Pordenone, portaritratti pelouche; Maria Ellero Tamai di Spilimbergo, vasi fiori; Ida Pecile di Fagagna, lire 5; Vittorelli Carlotta di Andreis, portafoglio; Don Cappellari parroco di Arba, medaglia commemorativa del Papa; Giuseppe Rizzotti di Basaldella, pezza formaggio; signor Marcenig di Basaldella, due vasi fiori; Ceresatto, segretario di Vivaro, 2 bottiglie vino; Carlo Plateo di Fanna, binocolo; Girolami farmacista di Fanna, sei bottiglie vino; Marus Giovanni di Fanna, bottiglie vino; Marus Giuseppe idem, bottiglia vino; Carlo Marchi id., quattro bottiglie vino; Antonio Girolami id., oleografie; Maria Bucco id., stoffe; dott. Alfonso Marchi id, due quadri; Benvenuta Marchi id., vaso-fiori; G. B. Toffolo id., quattro bottiglie Barbèra; Calligaro Clemente id., due candelabri; Calligaro Giosafatte id., due bottiglie vino; don Puppin id., macchina caffè; G. B. Coraduzzo id., due pacchi vitellina; dott. Italico Cassini, sveglia; Carlo Cassini, bottiglie; G. B. Cossettini di Cavasso, servizio liquori; Famiglia Venier id., album per cartoline; Giuseppe Ardit id., due vasi fiori, spilla, stile, portaritratti; Bianchi Guglielmo id., cassetta porta-gioie; Gorin Fortunato id., calamaio; Natale Petrucco id., due bottiglie vino; Angelo Franceschina id., fiasco vino; Luigi Savi, guscio testuggine; Parroco di Fanna, giuocattolo; Marcolina Valentino di Poffabro, sei bottiglie slivowitz; Gentilini Leonardo di Cavasso, una lira; Businelli Domenico di Cavasso, servizio liquori; Fratelli Dorta di Udine, due casse birra; Fratelli Mulinaris di Udine, N. 95 pacchi paste alimentari; di Maniago conte Giovanni, servizio da tavola in maiolica per sei persone; don Pietro Miniutti di Cassola, lire 5; cav. Michele Spanio di Recoaro, l. 10; Bazzani Ferruccio e sorelle di Gleiwitz, asciugacarte e necessaire da viaggio; Cecchi Petronilla di Codroipo, tovaglia; Chiaruttini dott. Ugo di Udine, sabiera in alluminio; Roselli Luigi di Udine, oggetti varii; Italia Antonini-Snichelotto di Udine, fruttiera d'alabastro con frutti; cav. Dante Linussio di Tolmezzo, trenta metr. tessuti; dott. Giuseppe Riva di Udine, revolver; Francesco Metz di Venezia, sveglia e mensola; E. Martinazzi e C. di Torino, 10 bottiglie liquori.

(Continua).

Medun.

In suffragio di Re Umberto. — Anche questo paese non venne meno degli altri nella luttuosa circostanza che trasse l'Italia intera nel più profondo dolore.

L'ufficio funebre nella Chiesa Parrocchiale per Umberto I.o, riescì nel modo più solenne. La Chiesa era parata a lutto e nel mezzo si ergeva un grandioso catafalco. Sopra questo, il ritratto di S. M. attorniato da splendide corone offerte dalle gentili signorine medunesi; attorno fasci d'armi e ceri.

Il servizio d'onore veniva fatto dai RR. Carabinieri.

Un lungo corteo con a capo la Civica banda musicale, la scolaresca, la Società Operaia della frazione di Toppo colle rispettive bandiere, tutta la Rappresentanza Comunale, gli impiegati ecc. intervennero alla mesta cerimonia, alla quale prese larga parte la popolazione.

La riunione del corteo avvenne al Palazzo Municipale e prima della partenza l'egregio sig. Sindaco Gio. Batta Giordani pronunciò un commoventissimo discorso, elogiando la bontà e popolarità del defunto; parlò pure con pari espansione il perito sig. Galafassi Vittorio, Presidente della Società operaia; ed in ultimo il M. R. Parroco che finite le cerimonie salì al pergamo e pronunciò nobili parole degne di vero sacerdote e di cittadino.

Pordenone.

Ancora sul festival di domenica. — Come vi scrissi, lo spettacolo datosi nel pubblico giardino « pro tubercolosi » nel suo insieme riuscì benissimo.

Se vi fu qualche lagno od inconveniente, ciò dipese da chi era a capo e la cittadinanza non c'entra. Anzi è gratissima al Comando non solo, ma a quelli singoli di brigata e reggimenti che col mio mezzo ringrazia.

Va poi encomiato l'artista Alessandro Venerus a cui si deve l'esito felice della illuminazione del pubblico giardino stesso.

Congratulazioni. — L'egregio prof. Seraglia, nostro ispettore scolastico, con recente Decreto venne promosso ispettore a Milano.

Vive congratulazioni.

Gamba fratturata. — Il signor Giovanni Tommasi impiegato presso la Banca di Pordenone, mentre passava per la via del Cristo, mettendo inavvertitamente un piede sopra una buccia di cocomero (anguria) cadde fratturandosi la gamba sinistra.

Una tavola sulla testa. — Nel Corso Garibaldi si sta restaurando la facciata di una casa di proprietà Pietro Torres. Ieri verso mezzogiorno certa Biasut Luigia fu Angelo d'anni 52, di Visinale, domestica presso la stessa famiglia Torres, entrando dal portone principale della casa in restauro, venne colpita alla testa da una tavola che per la rottura di una assicella s'era staccata dall'armatura. Sulla gravità delle ferite riportate, i medici non si sono ancora pronunciati.

Coseano.

Vitello che uccide un uomo. — *28 agosto* — Jeri, il contadino sessantenne Nicolò Piccoli si recò nella propria stalla, per dar da mangiare al bestiame. Quando fu vicino ad un vitello, questi s'impaurò e cominciò a spiccar salti poggiando sulle zampe dinanzi.

Il povero vecchio fu colpito da una forte zampata in pieno ventre.

Poche ore dopo, jeri stesso egli cessava di vivere!

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 - 8 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.5	751.0	751.0	750.7
Umido relativo	64	68	72	—
Stato del cielo	misto	cop.	ser.	misto
Acqua cad. mm	—	—	goccie	—
Velocità e direzione del vento	calma	2 - E	calma	cal NE
Term. centig.	24.0	25.2	21.4	19.2

27	Temperatura	massima	26.2
		minima	19.6
		minima all'aperto	17.8
28	Temperatura	minima	17.2
		minima all'aperto	15.5

Venti deboli o moderati del secondo quadrante; cielo nuvoloso con alcune pioggie e temporali sull'Italia superiore; sereno altrove.

Cose del Municipio.

Fra le deliberazioni prese jeri dalla Giunta, notiamo: ch'essa approvò le norme esecutive per la esazione del dazio consumo in economia comunale; su sistemazione del piano stradale e degli scoli di via Ronchi dalla piazzetta Porta ai Cappucini; la tombinatura e la pavimentazione in pietra della via Gemona.

Dazio Consumo Concorsi.

Il locale municipio avvisa che a tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso ai vari posti d'impiegati al dazio Consumo che col primo gennaio 1901 sarà esercito dal Comune.

Le attribuzioni del personale, le condizioni di nomina, ecc. sono ostensibili presso la Ragioneria municipale.

Altri premiati a Parigi

Anche la Società per i Giardini d'infanzia ebbe, alla Esposizione di Parigi, medaglia d'oro.

Medaglia d'argento fu assegnata alla ditta Canciani e de Ponte (ora Canciani e Gremese) per acquavite di vino; e al direttore della Banca Cooperativa di Sandaniele, sig. Girolamo Paoletti.

I richiamati.

Sono circa duecento i soldati di fanteria della classe 1875, della nostra provincia, richiamati sotto le armi per un periodo di venti giorni. Furono assegnati ai reggimenti 19 e 20, dei quali il deposito risiede nella nostra città. Oggi si recarono a Godia, per le esercitazioni del tiro a bersaglio, e vi si fermeranno due giorni; venerdì mattina si recheranno a Vicenza per le manovre di campagna, che nel mese di settembre si svolgeranno fra Padova, Vicenza e Verona sui colli Berici.

Vengono a prendere i richiamati il capitano Mascaretti per il 20.o reggimento ed il tenente Taormina per il 19.o. In quest'ultimo reggimento presta servizio quale sottotenente di complemento il nostro concittadino sig. Alceo Baldissera, laureando in legge.

Eredità di doveri.

Questo è il titolo della conferenza — una fra quelle del ciclo sul tema *Mentre il secolo muore* — tenuta nel passato inverno, a beneficio della Società *Dante Alighieri*, dal chiarissimo prof. Libero Fracassetti. Ora è uscita in elegante opuscolo, che l'egregio professore volle favorirci, offrendoci così l'occasione di rinnovare il piacere provato nell'udirne la lettura.

Un casetto senza conseguenze

accadde l'altro giorno alla stazione ferroviaria. Il capotreno partì, col treno delle 13.25 senza la cedola di servizio. Come fu un centinaio di metri fuori della stazione, essendosene accorto, fece fermare il convoglio, per correre a prenderla. I viaggiatori pensavano chi sa che cosa; ma fu l'affare di pochi minuti.

Il trigesimo del lutto nazionale

nella parrocchia delle Grazie.

Abbiamo fatto questa mattina un giro nelle vie della parrocchia delle Grazie; quei bravi popolani hanno manifestato splendidamente il loro cordoglio; a tutte le botteghe chiuse o semichiuse dei borghi c'era la scritta: « Nel trigesimo della morte di Umberto I, la parrocchia della B. V. delle Grazie in gramaglie ».

Entriamo nella chiesa di S. Valentino ove è esposta la stupenda corona dei parrocchiani: essa è lavoro bellissimo e che onora assai lo stabilimento Buri di via Pracchiuso.

E' formata di « nelumbium » rossi e grandi, di canne a fior d'orchidea, di astri, tuberose e gladiolo, talemio autunnale, con foglie di palmizi. I nastri ricchi portano la scritta: « A Umberto I.o, i parrocchiani delle Grazie ».

Nella chiesa di San Valentino fanno servizio d'onore i pompieri della parrocchia in alta tenuta.

Sappiamo che viene dispensata una cartolina — ricordo, con nastrino nero sul quale da un lato sta lo stemma reale e dall'altro quello del Santuario; inoltre v'è una prece ed una scritta patriotica.

Per il ricevimento delle autorità s'è formata fra i bravi parocchiani, animati da zelo encomiabilissimo, una Commissione; sono tutti vestiti a nero con distintivo tricolore ed a lutto, speciale.

Nelle colonne dell'atrio del tempio sono apposti dei drappi neri colle seguenti iscrizioni in latino: « Liberalitate vixit - Memoria vivit - Aeternitate vivet - Gloria vivat ».

Sulla porta maggiore del tempio evvi la seguente iscrizione:

Rampollo di magnanime stirpe — Vittima di esecranda progenie — Umberto I — Buon Re d'Italia — Udine — piange commemora suffraga.

Entriamo: e già la folla si forma d'intorno ad ammirare il sontuoso e maestoso catafalco: opera dei bravi, infaticabili artisti Vincenzo Mattioni e Luigi Barbin.

Le faci illuminanti il Tempio sono indovinatissime; danno proprio l'idea lugubre del momento nel quale si commemora la grande sventura.

E la grande croce sul fondo violaceo dell'altar maggiore impone; così si trovano indovinati i salici piangenti agli altari ai lati del catafalco del quale è specialmente ammirato il drappo che si presenta artisticamente fatto da tutte le parti.

Lodevolissima l'opera di Mons. Dall'Oste, parroco benemerito delle Grazie e quella speciale in quest'occasione della fabbricieria del Santuario, che volle proprio distinguersi.

Riportiamo le epigrafi poste sotto l'atrio del tempio; da una parte e dall'altra della porta maggiore:

Orrendo a dirsi! — Un ribaldo sfrontato — Con abbominevole audacia il braccio stende — Contro il buon re degl'Italiani — Umberto I.

Con raddoppiati colpi d'ignivoma arma — La vita di repente gli tronca — Ahi! sventura! — Vermiglio e tiepido il sangue scorre.

Orrore gli astanti invade — L'Italica gente da tanto misfatto inorridita — tosto si strugge in lacrime — E la città di Udine — *Nel Santuario delle Grazie* — Nel giorno trentesimo del truce spettacolo — Supplice coi sacerdoti pregando — *il giorno del Signore* — Alla compianta anima — Affretta — XXVIII Agosto MCM.

Horresco referens! — Scelestvs perfricatae frontis homo — Brachivm infando avsv tradvcit — In mitem Italorvm Regem — UMBERTO I — Geminatisqve ictibvs ignivomae ballistae — Vitam repente detrvncat — Proh! dolor! — Rvbevs fumidvsqve sangvis decvrrit — Horror spectantes perstringit — Italica Gens tante herevisa Facinore — Mox liqvet in lacrymis — Et Vtinensis Civitas — In Gratianans de les — Trigesimo a fondo spetacvlo die — Preces cvm sacerdotibvs precans — *Diem Domini* — Animae deflctae — Appropèrat — XXVIII Augvsti MCM.

La funzione solenne.

Il tempio è affollatissimo. Nel Presbiterio vedo, tra le rappresentanze, il R. Prefetto comm. Germonio, il Sindaco comm. Antonino di Prampero, il Procuratore del Re cav. Merizzi, il Direttore delle Poste cav. Miani.

Attorno al catafalco, fanno servizio due drappelli — uno di fanteria ed uno di cavalleria — al comando di un tenente.

Grandiosa e di grande effetto, la corona postata dinanzi al catafalco; dietro ad essa, lo splendido cuscino in fiori freschi donato dal giardiniere municipale signor Pietro Paolini: cuscino che porta la sigla di Re Umberto ed ai quattro lati la stella d'Italia.

Quattro suore inginocchiate intorno al grandioso catafalco pregano la pace eterna al Re buono.

Quattro Reduci fanno la guardia d'onore ai quattro angoli; e si notano parecchi gli ufficiali in grande tenuta.

Per quanto ci fu dato sapere, Mons. Dall'Oste trarrà argomento, per le parole commemorative, dai motti affissi sulle quattro grandiose colonne esterne: motti che abbiamo dato più sopra.

Sono le 10.10 e la funzione solennissima sta per incominciare. Abbiamo con piacere in questo momento constatato la presenza di molti sacerdoti, anche della Provincia, accorsi spontanei a questa commemorazione di profondo cordoglio.

In memoria del Re amato.

Il Circolo liberale di Arta, con laudabilissimo pensiero, fece raccogliere in opuscoletto la commemorazione di Re Umberto tenuta il 9 agosto nelle sale dell'albergo Grassi. L'opuscoletto contiene le parole del prof. Guido Corradi della R. Università di Sassari; quelle del signor Paolo Marpilliero detto a nome del Circolo liberale.) Si vende a beneficio del Patronato Scolastico.

— La Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione di Ampezzo ha pure pubblicato in opuscoletto il discorso commemorativo tenuto il 15 agosto nella vasta sala dell'albergo Susanna, dal egregio Segretario comunale sig. Osualdo Nigris.

I pellegrini friulani

sono giunti a Roma felicemente, jeri, alle ore 2.40, con ritardo di un'ora. Dicesi che il Papa li riceverà giovedì.

Posta economica.

Ad un anonimo di Versegnis — Con la sola firma: *Alcuni capi di famiglia* ci pervenne uno scritto da Verzegnis. A chi l'ha spedito, rispondiamo... ed anche perchè la risposta giovi in casi analoghi.

Un Giornale non può essere sfogo a qualsiasi pettegolezzo di Paesi grandi o piccoli. Un Giornale può accettare anche scritti di chi vuole far valere la sua individuale opinione; ma lo scritto deve essere firmato, ed inserito tra i *comunicati* sotto la firma del Gerente.

Ed ognuno ricordi che un Giornale non si stampa per servire chiunque ha il capriccio di pubblicare qualsiasi cosa che gli garbi, anche se lo scrittore è affatto ignoto in Redazione.

Nel caso di Verzegnis, per rispetto alle dimostrazioni ed onoranze luttuose di questi giorni, nemmeno un *comunicato* sotto la firma del Gerente sarebbesi inserito sulla *Patria del Friuli*. *Dir.*

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 agosto a L. 106.56.

Corso delle monete.

Austria Cor. 110 50 Germania 130 65
Romania 104 — Napoleoni 21 27
Sterl. inglesi 26 70

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE

Furto e truffa.

Pividori Giacomo e Tommaso, Comelli Beniamino, Ceschia Domenico e Ceschia Giovanni tutti di Nimis erano imputati: i primi tre di truffa e gli altri due di di furto semplice.

Il Ceschia Domenico poi anche imputato di ingiurie. Il Tribunale condannò Pividori Giacomo a un mese di reclusione e 100 lire di multa per truffa, Ceschia Domenico e Ceschia Giovanni a 5 giorni di reclusione per furto semplice, assolse il Pividori Tommaso ed il Comelli.

Voci dei privati.

A proposito di sport

24 agosto. Ci scrivono dalla Carnia.

Non è poi tanto *un tour de force* il fare in 48 ore a cavallo la strada Sacile — Chiusaforte, la percorrenza della quale — anche prendendo la linea più lunga che è quella di Udine — non è neppure di Km. 120. Non esageriamo. Cosa direste poi dei lancieri che andarono da Brescia a Berlino e *ritorno* facendo Km. 85 ogni giorno?

L'indecentissimo spettacolo continua

Nè i vigili urbani nè altri organi di polizia tennero conto della osservazione mandatavi: che lungo la strada pubblica, fra le porte Venezia e Villalta, nel Ledra, e precisamente presso il lavatoio pubblico, dove si trovano sempre donne e ragazze a lavare, si può dir che tutti i giorni vadano più o meno vezzosi Adami — senza neanche la pudibonda foglia di fico — a bagnarsi. E fra gli altri c'era jermattina un giovanotto di oltre vent'anni che si aggirava così come il buon Dio l'aveva fatto sull'orlo del canale... mentre la gente passava e donne e ragazze continuavano a lavare.

Al turpiloquio, ci siamo — per così dire — quasi avvezzati ormai, dal momento che non si può quasi far un passo per le vie, nè fermarsi in un pubblico ritrovo senza essere condannati a sentire certe frasaccie pescate nel più lurido dei vocabolari; ma a veder la gente nuda per le strade ancora no. E pensare che si da la caccia al nudo sulle cartoline illustrate!

Memoriale dei privati.

Lavori pubblici — I lavori di costruzione della strada mulattiera di Chialminis furono assunti dal sig Michelizza Pietro fu Giovanni di Monteaperta, per lire 10581 18 Nel 6 settembre, nella segreteria municipale di Nimis, si procederà al definitivo incanto.

— Per la costruzione del nuovo Cimitero di Polcenigo (deliberata per lire 4874 45) si avrà l'asta definitiva presso quel Municipio, il sette settembre.

— Il Comune di Cividale fu autorizzato di acquistare da quell'ospitale civile, per lire 1915.85 mq. 1915.85 allo scopo di ampliare il cortile annesso alle scuole elementari.

— Caduto deserto l'esperimento per la manutenzione delle strade di Moruzzo (quinquennio 1901-1905) nel 7 settembre presso quel Municipio se ne terrà un secondo

Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile di Ceresetto coll'annuo stipendio di L. 560. Presentare istanze e documenti al Municipio di Martignacco.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Pera: 8, 9 12 15 16. 20
Pesche: 15, 20, 22, 25, 30, 35, 40, 45, 50.
Pomi: 5, 6, 10.
Uva: 25, 35, 45.
Susine: 9, 10, 11, 12.
Cornioli: 10.
Fichi: 10. 18, 20, 25.
Nespole: 10.
Nociole: 35

Il processo del regicida.

Domani dunque il processo del Bresci. E noto che ad esso fu assegnata una sola udienza e crediamo che potrà essere esaurito qualche ora prima di sera.

L'esame dei testimoni dovrebbe essere spiccio: i dieci d'accusa depongono sul fatto materiale e si potrà anche ometterne qualcuno: i cinque di difesa non hanno altro da discorrere che sui precedenti del regicida.

Costui poi è confesso anche sulla premeditazione.

Credesi che sarà proposto ai giurati un solo quesito che potrebbe essere concepito a un dipresso così:

«L'accusato Gaetano Bresci è colpevole di avere nella sera del 29 luglio 1900 in Monza volontariamente commesso un fatto diretto contro la sacra persona del re Umberto I esplodendo tre colpi di rivoltella che ne produssero quasi istantaneamente la morte?

Il quesito così formulato corrisponde al testo dell'art. 117 del Codice penale che dice:

«Chiunque commette un fatto diretto contro la integrità o la libertà della sacra persona del Re, è punito con l'ergastolo.»

I giurati dopo avere risposto a tale quesito, devono votare per la concessione o meno delle attenuanti, e con ciò il loro compito è finito.

La Corte, udito il verdetto, pronuncia la sentenza, per la quale bastano pochi minuti.

Bresci sarà difeso anche da Merlino.

Milano, 27 agosto. — Gli amici politici di Bresci s'intromisero perchè l'avv. Merlino assumesse la difesa del Bresci.

Oggi infatti il Bresci telegrafò a Merlino a Roma invocando il suo patrocinio.

Merlino accettò e partì per Milano.

Chiederà il rinvio del processo.

L'avv. Merlino si associerà all'avv. Martelli nella difesa del Bresci.

Da qualcuno si va già dicendo che questo nuovo difensore sia partorito dai colloqui di Turati col Bresci, e si reclama dall'energia del presidente che si impedisca a che la tribuna del difensore sia tramutata in tribuna di propaganda anarchica, sia pur teorica.

Saverio Merlino, scelto dal Bresci come difensore di fiducia, fu fino a qualche anno anarchico, non d'azione, e legato da intima amicizia con Enrico Malatesta, il feroce anarchico che si vuole responsabile dell'assassinio di Re Umberto. Il Merlino fu compagno del Malatesta nei più romanzeschi episodi della vita nomade e burrascosa, ma abbandonò poi l'amico e le idee anarchiche facendo un'evoluzione verso il collettivismo elettorale e la tattica organizzatrice. Due anni sono la casa Treves pubblicò un suo libro molto interessante sul collettivismo. Egli si occupa di studi sociali, ma vive all'infuori del movimento del partito socialista italiano.

Il complotto internazionale anarchico.

Roma, 27 agosto. — La *Tribuna* pubblica un telegramma da New York in cui si afferma che la polizia accertò l'esistenza d'un complotto internazionale anarchico, diretto contro tutti i capi di Stato.

Se ne raccolgono faticosamente le prove.

Il frate apologista del regicidio arrestato.

Roma 27. — Iersera i carabinieri riuscirono ad arrestare quel tal frate Volpon, accusato di apologia di regicidio. Lo arrestarono mentre entrava nel convento di S. Sebastiano fuori mura.

Il frate si difende dall'accusa, dicendo ch'egli con le sue parole non volle lodare l'assassinio, ma farlo riconoscere come conseguenza dell'odierna mancanza di fede, e dell'irriverenza agli insegnamenti del Papa.

PUBBLICAZIONI

Diego Angelo. ***Liliana Vanni.*** Romanzo. Catania, cav. Niccolò Giannetta editore 1900. L. 1.00.

Dovere di recensionista mi impone di dire che questo libro non è da porsi in mano a ragazzine.

L'ordito dell'attraente romanzo non è complicato, ma condotto con abilià e con arguzia artistica nei molteplici andirivieni della passione amorosa, passione di per sè fatale, e qui d'una fatalità opprimente.

Sviscerare l'anima d'uno sfortunato quanto cieco amante, schierarsi avanti agli occhi le numerose *geste* di una bellissima donna che sa fin troppo mettere in profitto questo dono singolarissimo ed incalcolabile, non è cosa insolita ai nostri giovani scrittori; ma in questo campo sfruttato passarvi con aria da despota, non è dato che a pochi. Fra questi mi sembra di dover porre Diego Angeli, finora conosciuto fra noi come valente critico d'arte e novelliere simpatico, il quale al bellissimo lavoro pubblicato poco fa *Roma Sentimentale*, ora aggiunge questo *Liliana Vanni*, tipo studiato e individualizzato fra le ammazzoni — alla roverscio — del nostro tempo. In lei dobbiamo però ammirare una gran forza di volontà, un'attività di godimenti insaziabile; e nel suo più forte degli amanti, — il marh. d'Argliari, — il tipo degli uomini fatti per amare profondamente, perennemente, a dispetto di tutte le consuetudini sociali e di tutte le velleità dell'amor proprio offeso e disprezzato.

E' nota la maniera di scrivere pura, elegante, moderna dell'Angel, e l'arte sua ponderata e spiccatamente personale.

G. C. Costantini.

L'Italia nei Cento Anni — (*1801 1900*) *del Secolo XIX, giorno per giorno illustrata*, per cura di Alfredo Comandini (Editore Antonio Vallardi Via Moscova, 40, Milano; 1900.)

La 12. dispensa di questa veramente straordinaria rassegna storica dell'*Italia nei Cento Anni del Secolo XIX*, compilata con ammirevole diligenza da Alfredo Comandini, va con la cronologia storica aneddotica dal *26 marzo 1813* al *13 aprile 1814*

Il viaggio dei Reali nelle città d'Italia.

Il viaggio dei Sovrani in varie città d'Italia non si effettuerà che nell'autunno del 1901, cioè un anno dopo la morte di Umberto.

Acciarito non è pazzo.

La direzione delle carceri smentisce la notizia divulgatasi che Acciarito abbia dato segni di alienazione mentale, e sia quindi stato tradotto al manicomio criminale.

La Russia ha bisogno di danari.

La guerra in Cina costò finora alla Russia la bagatella di duemila e cinquecento milioni. Perciò nessuna maraviglia se il ministro russo delle finanze ha sentito il bisogno di recarsi a Parigi, dove... visiterà l'esposizione e domanderà il prestito di un miliardo!

Notizie telegrafiche.

Per la fucilazione del caporale Barsanti.

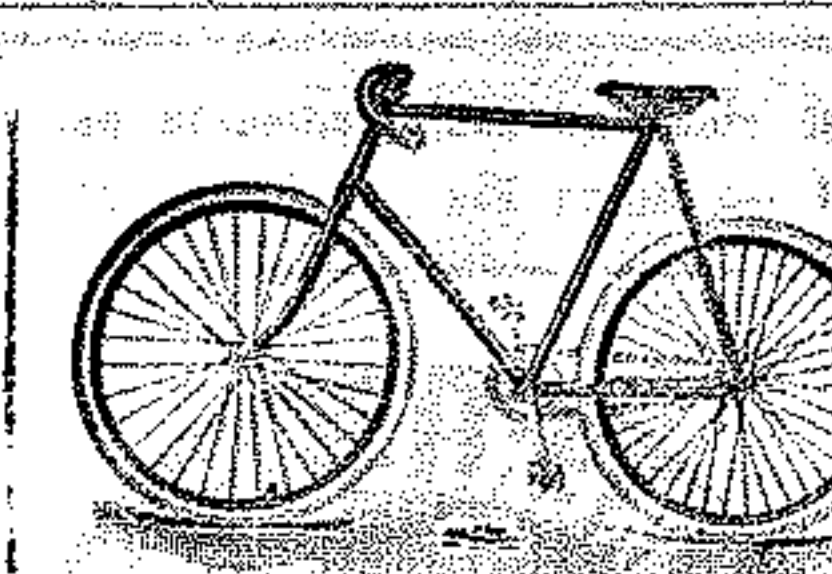
Firenze, 27. Ricorrendo l'anniversario della fucilazione del caporale Barsanti, sono stati oggi diffusi e affissi per la città dei piccoli manifesti rossi inneggianti alla repubblica e rammemoranti il tragico episodio.

Un panico in treno.

Roma, 27. Iersera il treno fra Anzio e Roma, giunto all'imboccatura del tunnel di Castel Gandolfo, si fermò improvvisamente. Fuvvi gran panico nei viaggiatori; alcuni volevano smontare. Si trattava però soltanto di uno scambio, è dopo pochi minuti il treno riprese il viaggio.

ULTIMA ORA.

Un grave incidente areonautico.

PARIGI, 28 La festa tenutasi ieri nel parco di Vincennes comprendeva l'ascensione del pallone *Centaure*, montato dall'areonauta Mouton e dal signor Cahu. Il vento, che era assai violento nel momento della partenza, trasse l'areostato contro i fili telefonici adossati ad una casa, i quali, toccandosi fra di essi, determinarono un corto circuito e una scintilla, che infiammò l'involucro del pallone pieno di gas. Gli areonauti riescirono ad aggrapparsi ad una finestra della casa, alla quale poi si comunicarono le fiamme, e furono salvati a stento.

Assassinio di un maresciallo dei carabinieri.

OSIMO, 27 — Il maresciallo dei carabinieri, comandante la stazione di Osimo, Angelo Fabrocini, fu avvertito ieri che verso la mezzanotte un domestico dei conti Sinibaldi — certo Cesare Nicoletti di anni 30 — armato di fucile minacciava di morte i suoi padroni.

Il maresciallo, accompagnato dal carabiniere Oronzo Papparella, si recava subito nella casa dei Sinibaldi per arrestare il Nicoletti. Questi, che — col fucile spianato — si teneva nascosto in una stanza del piano terreno, appena accortosi, del sopraggiungere del maresciallo, gli esplodeva in pieno petto un colpo di fucile, rendendolo all'istante cadavere.

L'omicida tentava poscia di suicidarsi, sparandosi altri due colpi in direzione del fianco, ma non riusciva che a ferirsi lievemente.

Arrestato dal carabiniere Papparella, questi dovette poi far sforzi immensi per sottrarlo alla furia della popolazione che, indignata del triste fatto, tentava di strapparlo dalle mani di lui per farne giustizia sommaria.

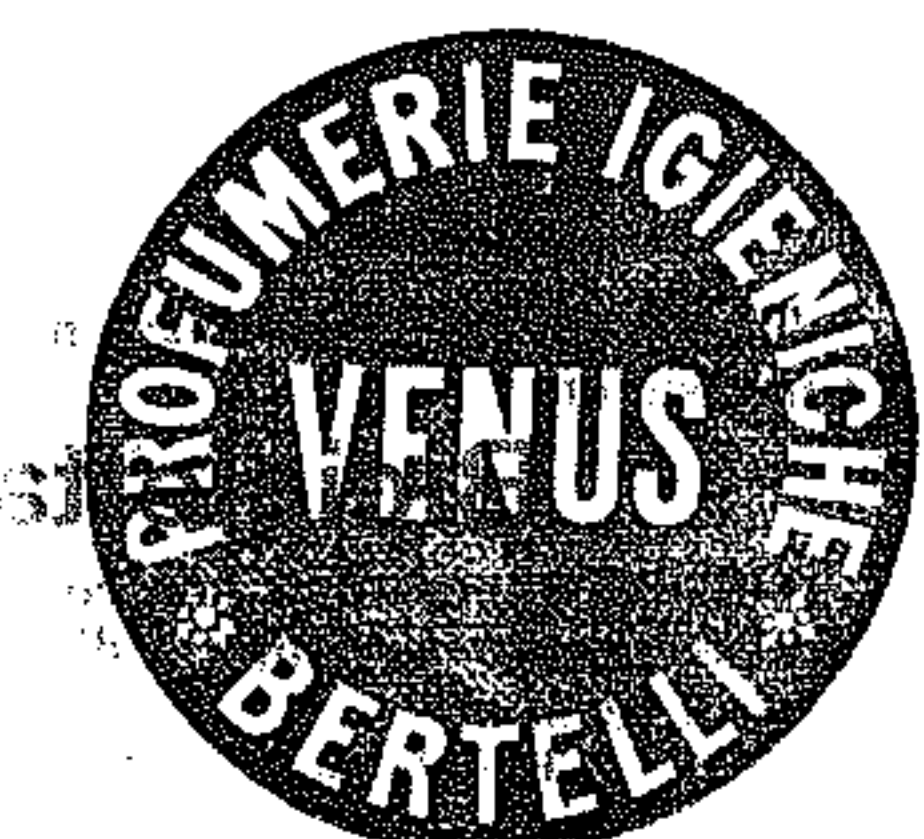
MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36, semestre e trimestre in proporzione.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10
		23.20	4.10
da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.25
da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10. 20.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 2 9.25	9.49
O. 1 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 3 21.37	23.35	O. 2 22.05	22.25

(1) Questro treno si ferma a Cervignano.
(2) Querti treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

Orario della tramvia a vapore
UDINE — SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
da Udine		a	da		a Udine
R.A.	S.T.	S. Daniele	S. Daniele	S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Per inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.